

DIFFERENZE : Un talk su Sport di genere - tra discriminazioni e Diritti-

Manuela Claysset

Responsabile Politiche di Genere e Diritti
UISP



Cos'è la Uisp

- Nasce nel 1948 come Unione Sport Popolare
- Il Congresso Costitutivo si svolse nel Settembre del '48 ma trae le proprie radici dall'esperienza di grandi polisportive nate fin dalla fine dell'ottocento
- Nasce come risposta al sistema sportivo riservato a pochi. Nel dopo guerra in Italia circa 500.000 sportivi soprattutto uomini
- Nasce dalla società civile.
- Associazione di tipo polisportivo. Attività per uomini e donne.



**UNIONE ITALIANA
SPORT POPOLARE**

Origini e anni '50-'60

Il Nostro Sport

- La persona è al centro della nostra proposta
- Mettere al centro la persona significa che lo sport può cambiare le regole
- Da «Sport popolare» a «Sport per tutti»



Diritti – Ambiente- Solidarietà

Lo Sport è un diritto

- Crescita della pratica femminile (Carta dei diritti delle donne nello sport)
- Dai «Primi passi» alla « Grande Età»
- Carcere e Penitenziari
- Diverse abilità fisiche e psichiche



UISP – Unione italiana sport per tutti

Oltre Un milione di Persone associate

Organizzate in

135 Comitati regionali e territoriali

19 Settori di attività

Cos'è UISP aps

- **Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI** con delibera nel 1976; riconoscimento ai fini sportivi confermato nel 2002
- **Ente di Promozione Sportiva Paralimpica riconosciuto dal CIP** nel 2018
- **Associazione di promozione Sociale (aps)**
già riconosciuta ai sensi dalla legge 383/2000- in seguito dalla Riforma del Terzo Settore
- Riconosciuta come **Rete Associativa nazionale iscritta al RUNTS** (Registro Unico del Terzo Settore)

Per maggiori informazioni:

- **Statuto e Regolamenti**

<https://www.uisp.it/nazionale/pagina/atto-costitutivo-statuto-e-regolamenti>

- **Vademecum**

<https://www.uisp.it/nazionale/pagina/vademecum-20252026>

- **Bilancio Sociale**

https://www.uisp.it/nazionale/files/principale/Sito/DEF_BilancioSociale_2023-2024_web.pdf

- **Sito**

<https://www.uisp.it/nazionale/>

Agenda 2030
come base di
lavoro



Parità di Genere



ASviS / Goal 5

PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Nel mondo le donne rappresentano il 39% della forza lavoro, ma detengono solo il 27% delle posizioni manageriali. In Italia c'è stato un sensibile miglioramento registrato dal 2010 al 2017, grazie all'aumento della quota di donne negli organi decisionali e nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa, ma la media Ue è ancora lontana.

Le Politiche della Uisp

Politiche di Genere e Diritti

Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport / alcuni obiettivi

- Promuovere lo sport per tutte / progetti concreti e replicabili: piscina al femminile / progetti per contrastare la violenza di genere
- contrastare le diseguaglianze di genere/ coinvolgere più donne nel governo dello sport
- Inclusione e contrasto alle discriminazioni /educare alle differenze
- Diritti delle persone LGBTI / formazione/ Tesseramento Alias per le persone transessuali e transgender
- <https://www.youtube.com/watch?v=ex0YX50k6qw>

Prima di tutto un po' di numeri. ..

- In Italia 58,97 milioni di persone
(al 1 Gennaio 2024)

- Il 51,1% sono le donne
(30.124.502)

- Sempre più donne : dai 40 anni in su le
donne sono più degli uomini

LE DATE IMPORTANTI

- Le donne in Italia votano per la prima volta il 2 Giugno del 1946 – Referendum per la Repubblica
- Maggio 1974 referendum sul divorzio
- Nel 1978 la Legge 194 – sostenuto dal referendum del 1981
- Nel 1981 venne abolito il delitto d'onore
- Convenzione ONU del 1979 contro ogni forma di discriminazioni sulle donne
- Convenzione di Istanbul- 2011 **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (STCE no. 210)**

Il gender gap :Pari opportunità nello studio...

Nella formazione e negli studi le ragazze sono mediamente più preparate

Sono maggiormente interessate a proseguire gli studi

le donne che si laureano in corso sono più degli uomini (51% rispetto al 46%) e con un voto medio di laurea più alto.

Svolgono più tirocini e stage formativi.

Ma non nel lavoro!

ISTAT : Tasso occupazione femminile del 51,3% contro una media europea del 54,1%.

Il nostro Paese è al 14° posto in Europa per uguaglianza di genere, specie per i ruoli apicali.

Sono solo il 25% tra Dirigenti e Imprenditori (Legge Golfo Mosca sui CdA)

Ma non nel lavoro!



Osservatorio di <https://www.conibambini.org/osservatorio/maternita-una-donna-su-5-lascia-il-lavoro-limportanza-dei-nidi/>

- In Italia 1 donna su 5 lascia il lavoro dopo la maternità. Investire in asili nido e scuole dell'infanzia è fondamentale per invertire questa tendenza.
- Con il 55,3% di giovani madri occupate l'Italia è uno dei paesi europei dove il divario tra donne e uomini con figli occupati è più marcato.
- Nei comuni in cui c'è maggiore offerta di nidi si registra il minore squilibrio tra tasso di occupazione maschile e femminile.
- Sono tutti del centro-nord i 10 comuni capoluogo con più occupazione femminile. In queste città l'offerta di servizi prima infanzia supera la media nazionale.

E
soprattutto
non negli
stipendi!

GENDER PAY GAP

- Guardando a dati Eurostat aggiornati al 2023, in **Italia** una donna guadagna il **5% in meno di un uomo**, a fronte di una **media europea del 12,7%**
- Per avere un quadro completo bisogna però guardare al **divario retributivo complessivo**, che misura l'impatto di **tre fattori** combinati: **retribuzione oraria media, media mensile del numero di ore retribuite e tasso di occupazione**. In questi termini, la differenza salariale in **Italia** raggiunge il **43%** (contro una media europea del 36,2%).

Sport e Parità di Genere



-
- Pierre **de Coubertin**, il padre delle Olimpiadi moderne, giudicava lo sport femminile «la cosa più antiestetica che gli occhi umani potessero contemplare»





Le donne storicamente sono state indicate come troppo deboli per l'attività fisica e sportiva, specialmente per sport di resistenza:

si sosteneva che lo sport nuocesse alla salute delle donne in particolare alla loro capacità riproduttiva.

Nel 1886, **Pierre De Coubertin**, fondatore delle moderne Olimpiadi, affermava: **“Non importa quanto dura e forte una donna sportiva possa diventare, il suo organismo non è tagliato per sostenere certi shock”**. Inoltre sosteneva che **“l'Olimpiade non è roba da donne”**.

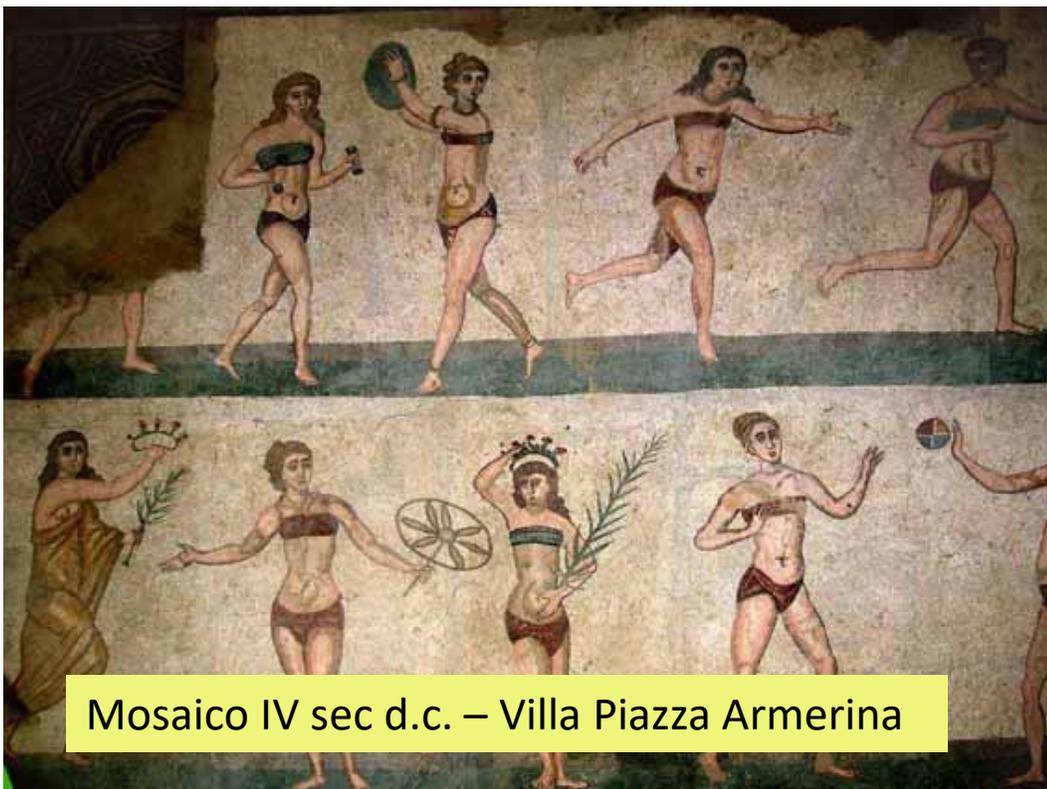
Nella prima edizione delle Olimpiadi moderne organizzate nel 1896 ad Atene, le donne non erano presenti.

Si voleva mantenere l'impostazione delle Olimpiadi antiche nelle quali le donne non potevano né gareggiare né assistere, fatta eccezione della sacerdotessa Demetra e delle sue ancelle.





1896 Nonostante il divieto, nell'edizione delle Olimpiadi di Atene, una donna greca - **Stamata Revithi** - corse la maratona da sola, il giorno dopo lo svolgimento della gara ufficiale visto che da regolamento non le era stato permesso di iscriversi.



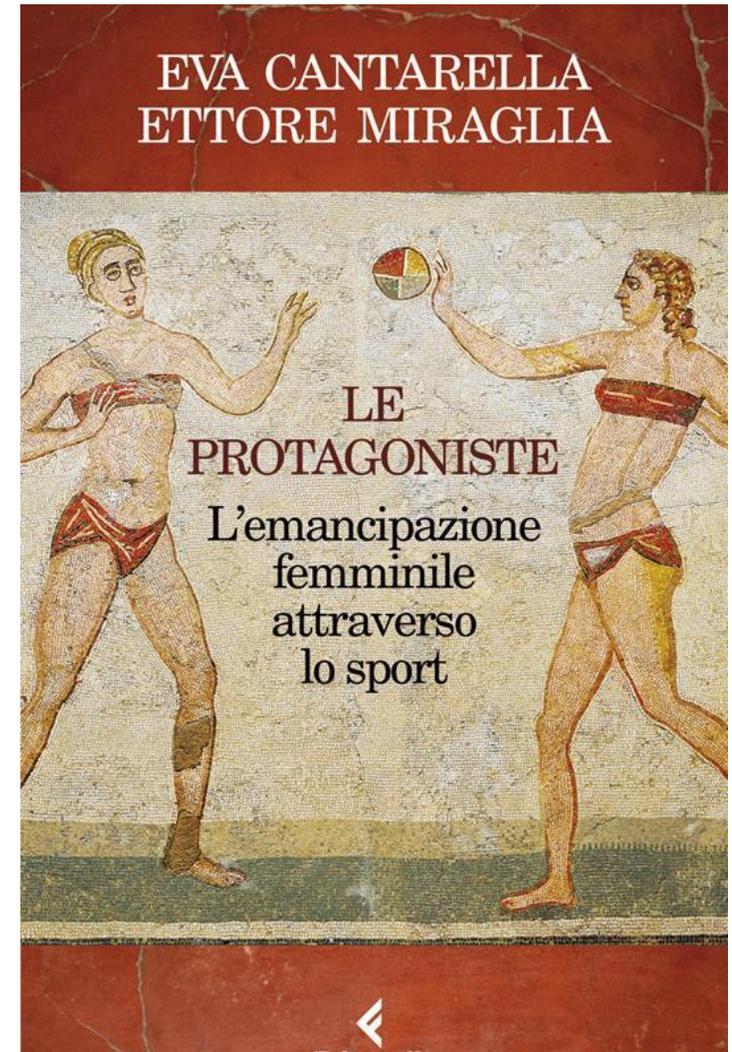
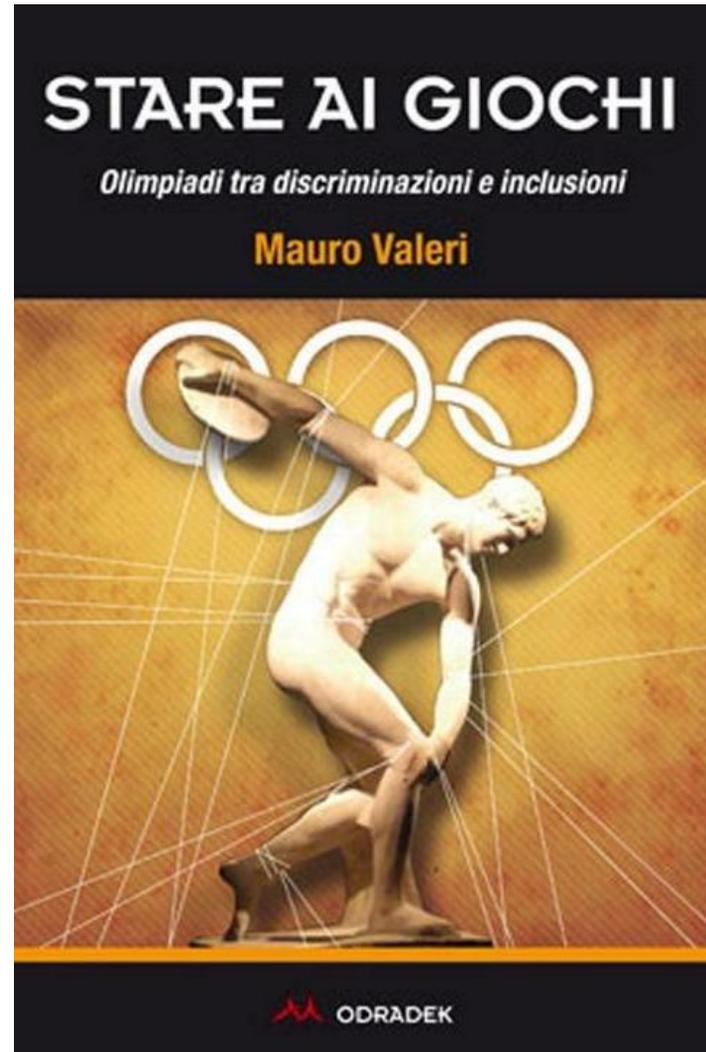
Mosaico IV sec d.c. – Villa Piazza Armerina



Antico Egitto – Tomba di Beni Hassan

Le donne e lo sport

Bibliografia



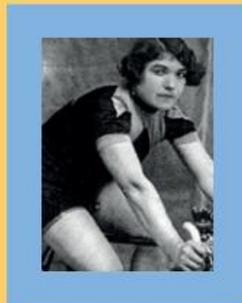
Le Olimpiadi delle Donne



1922 La grande rivoluzione per lo sport femminile si ebbe grazie alla francese **Alice Milliat** definita “**La suffragetta dello sport**”, “**La Pasionaria**”, una vera sportiva che praticava diverse discipline. Sfidando apertamente De Coubertin, Alice Milliat nel 1921 fonda la **Federazione Sportiva Femminile Internazionale** e nel 1922 organizza a Parigi, la **prima Olimpiade delle donne** con 77 atlete provenienti da diversi Paesi. Sarà l’inizio di uno scontro che porterà il Comitato Olimpico Internazionale ad aprire sempre di più i Giochi Olimpici e lo sport in generale alla partecipazione del



Le pioniere



1924

Alfonsina Strada Morini partecipò e completò il giro d'Italia in bicicletta



1933

Le **pioniere del Calcio della Squadra Femminile di Milano** sfidarono il regime fascista dando vita alla prima squadra femminile di calcio della nostra storia.



1936

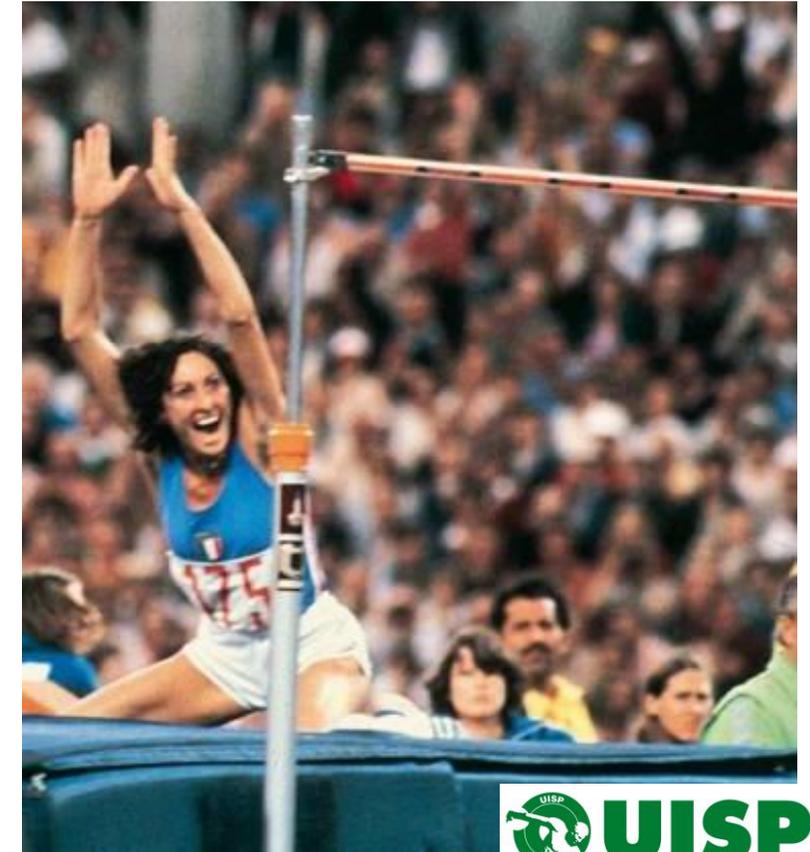
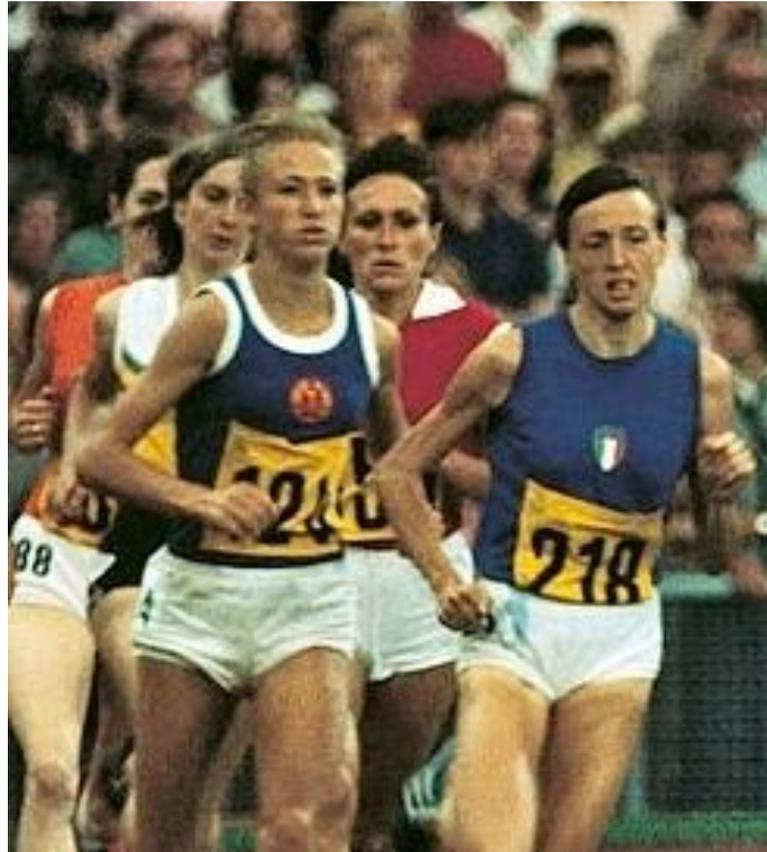
Nelle Olimpiadi di Berlino la prima medaglia d'oro arriva da **Ondina Valla**, nella specialità degli 80 metri ostacoli. La Valla avrebbe dovuto partecipare anche ai precedenti Giochi Olimpici di Los Angeles 1932, ma fu esclusa. *«Di Berlino rammento la grandiosità dell'apparato. [...] Avevo vent'anni allora, e avrei dovuto partecipare anche all'Olimpiade precedente, quella del 1932 a Los Angeles. Ma sarei stata l'unica donna della squadra di atletica e così mi dissero che avrei creato dei problemi su una nave piena di uomini. La realtà è che il Vaticano era decisamente contrario allo sport femminile».* **Ondina Valla**



IL CASO

La Maratona femminile entra nella storia delle Olimpiadi solo ad Atlanta nel 1984. La prima donna che corse una Maratona venne iscritta per sbaglio a Boston nel 1967. Si tratta di **Kathrine Switzer**. Quando i giudici si accorsero che era una donna, provarono a fermarla e portala fuori dal percorso, mentre gli altri maratoneti cercarono di proteggerla. **Kathrine fu la prima donna a concludere “ufficialmente” una maratona.**

Le medaglie delle atlete italiane





Le plurimedagliate!



UISP
aps
sportpertutti

Meglio le donne

- La Nazionale Italiana ai mondiali di calcio femminile
- La Nazionale Italiana di rugby femminile al torneo 6 Nazioni



..Sport ?

Manuela Claysset - Differenze Un Talk su Sport di Genere-
Settembre 2025

La Definizione di Sport

- Riforma dello sport : **«qualsiasi forma di attività fisica fondata sul rispetto di regole che, attraverso una partecipazione organizzata o non organizzata, ha per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli».**

Sport nella Costituzione Italiana

Il testo è composto di una sola norma che all'articolo 33 della Carta, dove si parla di arte e scienza, aggiunge:

«La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme».

I dati della pratica sportiva in Italia



I NUMERI DELLO SPORT 2021-2022



I NUMERI DEL CONI NEL 2022

114.038 ASD/SSD

(Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche)
ISCRITTE AL REGISTRO CONI

147.470 AFFILIAZIONI

A UNO O PIÙ ORGANISMI SPORTIVI
RICONOSCIUTI DAL CONI

14.231.484 PERSONE

TESSERATE AD UNA FSN-DSA O ISCRITTI AD UN EPS

14.619.314 TESSERAMENTI

AD UNA FSN-DSA O ISCRIZIONI AD UN EPS
(Atleti, Praticanti, Dirigenti, Tecnici, Ufficiali di Gara e Altre Figure)

45 FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI^(*)

18 DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE

15 ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA

19 ASSOCIAZIONI BENEMERITE

21 COMITATI REGIONALI E
PROVINCE AUTONOME

102 SPORT

372 DISCIPLINE
SPORTIVE

Mandela Claysset - Differenze Un Talk su Sport di Genere -
Settembre 2025

(*) La Federazione Arrampicata Sportiva Italiana ha acquisito la qualifica di Federazione Sportiva Nazionale nel 2021.

I TESSERAMENTI DELLE FSN-DSA-EPS

ANNO 2019

14 MLN 874 MILA

PERSONE TESSERATE
AD UNA FSN-DSA-EPS

4,6 MLN

ATLETI TESSERATI
FSN-DSA

889 MILA

OPERATORI SPORTIVI
FSN-DSA

8,9 MLN

PRATICANTI
ISCRITTI EPS

525 MILA

OPERATORI
SPORTIVI EPS

ANNO 2021

12 MLN 20 MILA

PERSONE TESSERATE
AD UNA FSN-DSA-EPS

4,2 MLN

ATLETI TESSERATI
FSN-DSA

879 MILA

OPERATORI
SPORTIVI FSN-DSA

6,5 MLN

PRATICANTI
ISCRITTI EPS

462 MILA

OPERATORI
SPORTIVI EPS

ANNO 2022

14 MLN 231 MILA

PERSONE TESSERATE
AD UNA FSN-DSA-EPS

4,9 MLN

ATLETI TESSERATI
FSN-DSA

(DI CUI 55,5% UNDER18; 31,3% ATLETE)

875 MILA

OPERATORI
SPORTIVI FSN-DSA

*(DI CUI 49% DIRIGENTE SOCIETARIO; 27% TECNICO;
10% UFFICIALE DI GARA; 14% ALTRI OPERATORI)*

7,9 MLN

PRATICANTI
ISCRITTI EPS

597 MILA

OPERATORI
SPORTIVI EPS

Var. %
2021/2022

+18,4%

+16,3%

-0,4%

+21,2%

+29,2%

«La pratica sportiva in Italia»



L'ISTAT ci segnala che nel 2024 sono più di **21 milioni 500mila le persone di 3 anni e più** che nel nostro Paese praticano uno o più sport nel tempo libero (il 37,5% della popolazione di 3 anni e più). **La tendenza a praticare sport cresce nel tempo**: nel 1995 la quota di sportivi tra le persone di 3 anni e più era pari al 26,6%.

Dai dati emerge che **l'incremento** della pratica sportiva riguarda **quasi esclusivamente quella di tipo continuativo**, cresciuta di quasi 11 punti percentuali (era il 17,8% nel 1995), mentre è rimasta abbastanza stabile in tutto il periodo la pratica di tipo saltuario e occasionale. Nel 2024 il 43,4% degli uomini pratica sport, mentre fra le donne la percentuale scende al 31,8%. **Nel tempo, il graduale aumento della pratica sportiva ha però riguardato di più le donne**, al punto che il divario di genere tra i praticanti si riduce da circa 17 punti percentuali nel 1995 a 11,6 punti percentuali nel 2024. **Lo sport è un'attività del tempo libero fortemente legata all'età**: la passione per lo sport è un tratto distintivo dei più giovani e raggiunge le quote più elevate tra i ragazzi di 11-14 anni

«La pratica sportiva in Italia»



I segnali preoccupanti da non sottovalutare riguardano la sedentarietà

- **Nel 2024 il 62,5% della popolazione** di 3 anni e più **non pratica nessuno sport**. Tuttavia, il 29,7% (poco più di 17 milioni di persone) svolge regolarmente qualche forma di attività fisica, all'aperto o al chiuso, come ad esempio fare passeggiate di almeno 2 chilometri, andare in bicicletta o esercitarsi in casa. **Il restante 32,8% (pari a 18 milione 850mila persone) è invece completamente sedentario, cioè non svolge alcun tipo di attività fisico sportiva né all'aperto né al chiuso.** La quota di chi non pratica sport è particolarmente alta tra le donne (68,1%, contro il 56,6% degli uomini)

«La pratica sportiva in Italia»

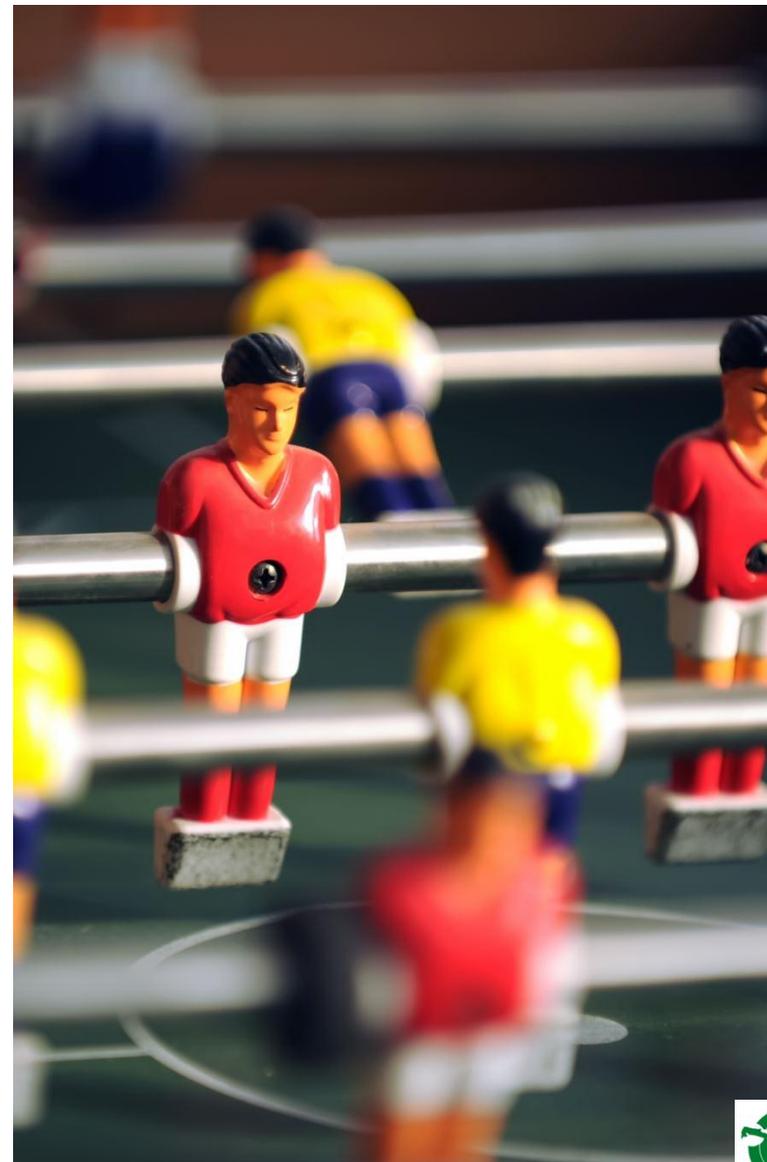


I segnali preoccupanti da non sottovalutare riguardano la media di età dell'abbandono sportivo.

- Già a partire dai 10 anni, infatti, cresce il numero di chi dichiara di aver smesso di fare sport. Nel 2024 sono circa **1 milione e 560mila i giovani tra i 10 e i 24 anni che affermano di aver praticato sport in passato, ma di averlo poi abbandonato** (18,3% in questa fascia d'età). Il fenomeno riguarda più le ragazze (21,6%) dei ragazzi (15,1%) e avviene anche più precocemente: in media a 14 anni per le ragazze contro i 15 dei coetanei maschi. Per quanto riguarda le **motivazioni**, più di un giovane ex-sportivo su due ha smesso per **mancanza di tempo** (41,9%) o per **perdita di interesse** verso lo sport (39,1%). Altri motivi frequenti includono gli **impegni scolastici** (16,2%), l'emergere di **nuovi interessi** (10,6%), la **stanchezza** o la **pigrizia** (8,4%). Il 7,6% segnala le **difficoltà economiche**, mentre per il 5,9% la decisione è stata influenzata dalla mancanza di strutture adeguate o dalla difficoltà a raggiungerle. L'analisi per genere rivela ulteriori differenze: le ragazze interrompono più spesso per mancanza di tempo e motivi legati allo studio, mentre tra i ragazzi prevalgono la perdita di interesse e la pigrizia

Dropout sportivi

Ragazzi e ragazze dicono che lo sport è troppo competitivo. Spesso cercano altre proposte sportive che non siano basate su risultato, selezione .
Competizione.



Donne e Sport

Le donne tesserate a Federazioni e Discipline Sportive Associate sono solo il 28%

Le donne secondo l'ISTAT sono più sedentarie degli uomini

In Italia lo sport femminile fatica ad avere « spazio e visibilità» come il maschile

Cresce la presenza delle donne nella competizione sportiva come le Olimpiadi e in eventi internazionali (gruppi militari e corpi di Stato)

La presenza delle Donne nello sport

- Storicamente in Italia ha prevalso l'idea che lo sport abbia come **obiettivo** il perseguimento del risultato
- Negli ultimi 30 anni a pratica sportiva nel nostro Paese è cresciuta- grazie anche alla presenza delle donne e alla richiesta di una nuova proposta sportiva più flessibile.
- Le donne Infatti svolgono attività sportiva e motoria sostanzialmente per sentirsi in forma (oltre 80%) mentre tra gli uomini la percentuale è di poco superiore al 53%.
- Le bambine che praticano sport sono più dei bambini; con l'adolescenza inizia un calo che culmina tra i 18/ 20 anni



Sport e Genere

- La scelta delle attività rispecchia ancora le peculiarità tradizionalmente associate ai concetti di « **uomo e di donna**. Nei confronti delle **atlete** che maggiormente **sfidano i confini simbolici** del genere, praticando attività tipicamente maschili, viene spesso **messa in discussione la femminilità**, così come stentano ad affermarsi versioni maschili di sport che richiedono caratteristiche distanti rispetto alla maschilità tradizionale.
- **Il corpo è l'elemento centrale dell'attività motoria e sportiva.**



..superare i pregiudizi



“ — ”

Dicevano che il nuoto sincro è uno sport solo per donne, ho battuto i pregiudizi e ora sono me stesso

GIORGIO MINISINI

Filippo Pelati conquista il bronzo ai Mondiali di Singapore nel nuoto artistico maschile



Il 18enne ferrarese porta a casa la prima medaglia di Singapore nel nuoto artistico: emozione, tecnica e cuore in una gara perfetta

Filippo Pelati, 18 anni, ha conquistato la medaglia di bronzo nella gara del solo libero maschile ai Campionati Mondiali di Singapore. È la sua prima partecipazione iridata tra i senior, e il debutto non poteva essere più emozionante.

“Dedico questa medaglia ai miei genitori che mi hanno sempre aiutato e sostenuto”, ha dichiarato con le lacrime agli occhi il giovane talento ferrarese, fresco di diploma al liceo scientifico con 80/100.

Giochiamo alla Pari?



Parliamo un po' di numeri e di carriere...

Su **50 Federazioni Sportive nazionali** solo **due donne Presidenti** :

Maria Lorena Haz Paz - Presidente Federazione Cricket Italiana

Laura Lunetta - Presidente Federazione Italiana Danza Sportiva

Inoltre occorre segnalare.

- Da una ricerca Censis, infatti, emerge che solo il 20% delle allenatrici e il 15% delle dirigenti di società sportive sono donne,
- Crescono le arbitre nel calcio italiano e internazionale , così come le giudici di gara.
- Ricordiamo che il CONI ha approvato norme antidiscriminatorie per elezioni organismi dirigenti (nei consigli federali circa il 28% donne elette)

ORGANIGRAMMA	CONSIGLIO NAZIONALE
PRESIDENTE	Luciano Buonfiglio - di diritto -
Membri italiani CIO	3 di diritto (1 donna)
Federazioni Sportive	50 di diritto (2 donne)
Discipline Associate	3 – per elez (1 donna)
Enti Promozione Sportiva	5- per elezione (1 donna)
Rappresentanti Atleti	10 – eletti (5 donne)
Rappresentanti tecnici	5 –eletti (3 donne)
Associazioni benemerite	1 – eletti
Rappresentanti Comitati Reg.li	3 – eletti (1 donna)
Rappresentanti strutture terr.li	3 – eletti (1 donna)
Segretario Generale	Di diritto

Coni organi e organigramma 2025/ 2029

- **CONSIGLIO NAZIONALE CONI**
- 85 COMPONENTI
- (15 DONNE pari al 17,6%)

- **GIUNTA NAZIONALE CONI**
- 18 COMPONENTI / 6 DONNE
- 2 Vicepresidente
- **Diana Binachedi (vicaria)**
- Marco di Paola

Crescono numeri, medaglie e risultatima enormi sono le diseguaglianze



Le atlete italiane sono penalizzate rispetto ai colleghi uomini nonostante i risultati e le medaglie.



- Spesso i riconoscimenti economici e le premiazioni per le atlete sono inferiori

le diseguaglianze

Professionalismo nello Sport

Legge 91 /1981- Delega a Federazioni e CONI per il riconoscimento del professionismo

Le discipline che prevedono il professionismo prevalentemente per il settore maschile sono Calcio (serie A- Serie B- Lega pro) Ciclismo pro maschile- Basket A – Solo nel Golf anche le donne con regole molto diverse

Dal 1 Luglio 2022 sono riconosciute professioniste le calciatrici della serie A .

le diseguaglianze

Professionalismo nello Sport - Significa maggiori tutele e diritti

Le calciatrici diventano professioniste a 21 anni /
Uomini a 18 anni

La Serie A del Calcio femminile è gestita dalla
Federazione , mentre il resto dell'attività
femminile è gestita dalla Lega Nazionale Dilettanti

Il compenso di base per le calciatrici
professioniste è quello previsto dalla Lega
Dilettanti

le diseguaglianze

Le atlete sono sottoposte a maggiori controlli ,
specie se viene messa in discussione la loro
identità di genere

In alcune discipline i costume “regolamentari”
delle atlete hanno dimensioni molto ridotte .
Nel 2021 la nazionale norvegese di Beach
Handball venne multata dalla Federazione
Europea perchè le atlete si rifiutarono di
indossare il bikini previsti nelle partite del
campionato europeo

..cosa sta cambiando

Nella finanziaria 2018 è stato introdotto per la prima volta un fondo maternità per le atlete-

Decreti sport introducono alcune novità molto importanti per il lavoro sportivo e per lo sport femminile. Occorre verificare cosa si sta facendo

La Federazione Ginnastica francese nel 2025 ha consentito alle atlete di indossare dei pantaloncini sopra il body . La condizione è quella che non superino i 10 cm di lunghezza, che siano aderenti , a tinta unita o con lo stesso motivo del body

Donne Media e Sport

Tra scandali, violenze e discriminazioni di genere



..dai media anno 2016



AGROPOLI

Telecronaca sessista, sospeso Sergio Vessicchio. Lui insiste: «Far arbitrare le donne nel calcio è sbagliato»

Vessicchio aveva fatto inquadrare la donna inserita nella terna arbitrale insultandola: «Una cosa impresentabile». Solo dopo che è esploso il caso, il cronista sportivo dell'emittente locale ha ammesso l'errore: «Mi sono espresso male, non sono sessista»

di **Valentina Santarpia**

Juventus, l'uscita sessista di Giuntoli per spiegare un acquisto flop: «Come una fidanzata che non lava, cucina e stira» – Il video

16 OTTOBRE 2023 - 18:03

di Ygnazia Cigna



..dai media anno 2023

- «Acquisti flop? Quando prendi un giocatore è come una fidanzata. Pensi sia quella giusta, la porti a cena ma poi capisci strada facendo, quando te la metti in casa, che non va bene, che non fa da mangiare, non lava, non stira». Sono queste le parole intrise di sessismo pronunciate dal direttore sportivo della Juventus, Cristiano Giuntoli, dal palco del Festival dello Sport di Trento.

Ancora molto da fare...anno 2022

circolo Aniene: così la Roma che conta resta per soli uomini

di Viola Giannoli



Le olimpioniche Banti e Quadarella appena ammesse, ma solo come socie onorarie. Solo gli uomini possono iscriversi. Malagò: “Nessuna volontà di preclusione”. Ma la discriminazione è nei fatti

SPORT | MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

Lo storico circolo sportivo di Roma riservato di fatto solo ai maschi

Il Circolo Canottieri Aniene ha uno statuto che discrimina le donne: ora un'interrogazione parlamentare vuole cambiare le cose

Sport e maternità anno 2021



Pallavolista incinta, il Volley Pordenone ritira la citazione. Lara Lugli: “Grande vittoria per i diritti delle donne”

La giocatrice aveva denunciato sui social la rescissione del contratto per una gravidanza, al suo fianco era scesa Assist, l'associazione nazionale atlete. Ora la soluzione positiva della vicenda



Post

Filtri



Lara Lugli

7 marzo alle ore 17:34 · 🌐



FESTA DELLA DONNA 2021

Che il Covid19 lasci conseguenze neurologiche nei casi più gravi è ormai un dato di fatto, non mi è noto se i soggetti interessati di questa vicenda ne siano stati affetti, pertanto lascio il beneficio del dubbio.

Nel campionato 2018/2019 giocavo per la Asd Volley XXXXX, rimango incinta il 10/03 comunico alla Società il mio stato e si risolve il contratto. Il 08/04 non sono più in stato interessante per un aborto spontaneo.

Questa la breve storia triste.

Peccato che non sia breve poiché a distanza di due anni, vengo citata dalla stessa Società per DANNI, in risposta al decreto ingiuntivo dove chiedevo il mio ultimo stipendio di Febbraio (per il quale avevo interamente lavorato e prestato la mia attività senza riserve).

Le accuse sono che al momento della stipula del contratto avevo ormai 38 anni (povera vecchia signora) e data l'ormai veneranda età

.....anno 2025.

Sport > Pallavolo

La denuncia

Pallavolo: Asja Cogliandro, “licenziata perché incinta, ho subito violenza psicologica”

La pallavolista ha raccontato di essere stata messa alle strette, come altre donne nel settore: "Se continuiamo ad accettare compromessi, non sarò l'ultima. È ora di dire basta"

Violenza e abusi nello sport



MONDO

Usa, 290 coach e dirigenti olimpici accusati di molestie dal 1982

19 nov 2017 - 13:55

Ritmica, la rivolta delle atlete: "Avevo l'intestino distrutto dai lassativi. Pesavo 36 chili. Non ho avuto il ciclo per un anno"

I caso di **Cho Jae-beom**, allenatore sudcoreano condannato a oltre **10 anni di carcere** per molestie sessuali sull'atleta **Shim Suk-hee**, campionessa olimpica di *short-track*, è solo l'ultimo in ordine di tempo e, purtroppo, uno dei pochi episodi a venire alla luce. Gli **abusi sessuali** e le molestie nello sport riguardano molti atleti: secondo uno studio recente uno sportivo su 7 ha dichiarato di aver subito abusi sessuali o molestie ancora prima della maggiore età.

I racconti e le denunce delle atlete molestate





L'impegno della Uisp per la pratica femminile



L'impegno della Uisp per la pratica femminile

Fin dalla sua costituzione nel 1948 come unione Italiana Sport Popolare nasce come Associazione mista

Promuove attività per le donne fin dal 1948: esempio incontri di Primavera / ciclismo / atletica

Da spazi ed opportunità alla pratica femminile di discipline non riconosciute dalle Federazioni

Nel 1985 viene pubblicata la Carta dei Diritti delle Donne a cura della Uisp

Nel 1987 viene approvata dall'Assemblea legislativa Europea

Promuove attività per tutte le fasce di età.

La 'Carta dei diritti delle donne nello sport'

Lanciata nel 1985,
ispira nel 1987 una
'Risoluzione del Parlamento Europeo

Sportiva

CARTA DEI DIRITTI DELLE DONNE NELLO SPORT

Affinché lo sport e l'attività motoria delle donne possano superare gli angusti spazi in cui sono stati finora relegati per svilupparsi pienamente in modo autonomo e originale, occorre, in primo luogo, rompere la tradizionale tendenza a considerarli copie dello sport dei maschi.

1) La diversità morfologica, funzionale, attitudinale, psicologica delle donne è un valore che rivendichiamo come originale e primario, determinante ai fini di una produzione ed una pratica e soprattutto di una cultura propria, che si fonda sulla coscienza, il possesso, l'uso del corpo da parte delle donne.

2) DIRITTO ALLA PRATICA DELLA DIVERSITÀ E ALLA DIFESA DELLA INTEGRITÀ FISICA

Chiediamo che si produca sulla base della conoscenza scientifica del soggetto donna, in modo originale e fuori da ogni logica di manipolazione o alterazione fisiologica e psicologica praticata sulle atlete.

3) DIRITTO ALLA PARI OPPORTUNITÀ

a) rivendichiamo la cancellazione delle norme presenti negli statuti federali e in ogni associazione sportiva che discriminano le prestazioni femminili.

b) rivendichiamo il diritto costituzionale alla libera scelta di associazione e pratica in qualunque tipo di disciplina sportiva.

c) rivendichiamo il diritto anch'esso costituzionale delle donne all'accesso ad ogni tipo di carriera sia tecnica che dirigenziale all'interno delle organizzazioni sportive.

d) rivendichiamo una diversa distribuzione ed uso delle risorse economiche, soprattutto quelle gestite direttamente dalle strutture istituzionali e federali.

4) ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE

Denunciamo l'assoluta assenza di attenzione da parte degli organi di stampa, ma, soprattutto, degli organi pubblici di informazione verso lo sport femminile di cui, a tutt'oggi, viene resa nota una parte infinitesimale ed anche, spesso, in modo distorto e folcloristico.

5) Rivendichiamo il diritto a porre ognuno di questi punti anche nelle strutture sportive internazionali come il C.I.O. e le Federazioni Sportive Internazionali.



UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE
COORDINAMENTO DONNE

La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

- Nel 2010- dopo 25 anni- con il Progetto Olympia nasce La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport confrontando le esperienze di diversi Paesi .
- http://www.uisp.it/nazionale/aree/politichegenere/files/CARTA_ITALIANO.pdf



Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

- *La pratica dello sport*
 - *Leadership*
 - *Educazione e Sport*
 - *Ricerca e comunità scientifica*
 - *Donne, sport e media*
 - *Spettatori e Tifosi*
-
- *Si rivolge a mondo sportivo, alle Istituzioni, ai diversi soggetti che si occupano di sport*



Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport



“Dobbiamo immaginare un mondo in cui ogni donna è il genio tutelar del suo corpo. modo le donne creeranno autenticamente nuova vita, dando luce non solo figli (se e come ma le visioni e il pensiero necessari a sostenere, confortare e modificare l'esistenza umana: un nuovo rapporto con l'universo. La sessualità, la politica, l'intelligenza, il potere, la maternità, il lavoro, la comunità, l'intimità creeranno nuovi significati; il pensiero stesso ne uscirà trasformato. Di qui dobbiamo cominciare”
da *“Nato di donna”* di Adrienne Rich



Promozione attività

- *“ Mammegol” – Progetto nato da Enna e che coinvolge le mamme che accompagnavano I bambini al campetto.*
- *Piscina al femminile- Esperienza nata a Torino e diffusa anche in altre Città e Comitati*
- *Attività motoria per mamme e bambini insieme*

MEDIA DONNE SPORT IDEE GUIDA PER UNA DIVERSA INFORMAZIONE

presentazione del manifesto
Media, Donne e Sport: idee guida per una diversa informazione

- **informare** sulle discipline sportive femminili con competenza di merito: scrivere delle atlete nello stesso modo in cui si scrive degli atleti.
- **evitare di soffermarsi** nei testi sull'aspetto fisico, sul look o sulle relazioni sentimentali, non più – in ogni caso – di quanto si scriva dell'aspetto tecnico, delle prestazioni, dell'impegno e della dedizione profusi per ottenerle; nelle immagini non focalizzarsi su parti del corpo in modo ammiccante.
- dare alle **discipline sportive femminili** visibilità al pari di quelle maschili in termini di spazi e, a partire dalla programmazione pubblica televisiva e radiofonica, di collocazione oraria. Impegnare gli editori a coinvolgere più giornaliste e commentatrici nelle redazioni sportive, nella cronaca televisiva e radiofonica.
- **declinare al femminile** i ruoli, le funzioni e le cariche: ad esempio la centrocampista, l'arbitra, la dirigente, la presidente, la coach, l'allenatrice.
- evidenziare le **discriminazioni e differenze di genere** nello sport, ad esempio per quanto riguarda i compensi sportivi, il valore dei premi e dei benefit, le tutele per le atlete (nonostante sia stato istituito il fondo maternità con la legge Finanziaria 2018), la scarsa rappresentanza nelle dirigenze.

La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

- **Adesione di Regioni e Comuni**
- *Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna- Regione Toscana- Molise ..*
- *Comuni come Ferrara , Rovigo, Firenze, Torino, Empoli, Nola, Terni , Genova, Bolzano, Pesaro, Urbino, Ravenna, Brescia.....*
- Adesioni di Personalità del mondo politico e sportivo
- Iniziative e presentazioni nel territorio italiano
- Mozione approvata alla Camera nel Marzo 2014 che impegna il Governo

La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

-
- Nel 2016 nell' ambito del [Progetto ENWoSP](#), l'Uisp ripropone la "**Carta Europea dei diritti delle Donne nello Sport**" in una nuova veste a fumetti, indirizzata a catturare l'attenzione delle ragazze e dei ragazzi
- <http://www.uisp.it/nazionale/pagina/cartafumetto>

•

... CartaFumetti..

CARTA EUROPEA DEI DIRITTI DELLE DONNE NELLO SPORT

FEMMINUCCE

MA CHE STA...?

NON CI CREDO.

MA È FALLO!

MA HA SPINTO LUI!

NON HO AVUTO PIÙ IL CONTROLLO DELLE GAMBE PER LA BOTTA!

COMMOVENTE...!!

ART.2 - LEADERSHIP
 DONNE E UOMINI DEVONO AVERE LE STESSA OPPORTUNITÀ DI PARTECIPARE AI PROCESSI DECISIONALI A TUTTI I LIVELLI E NEGLI SPORTELLI SPORTIVI DEVONO ESSERE RAPPRESENTATE IN MANIERA EGUALE NEI DIVERSI ORGANISMI DECENTRALI E IN TUTTE LE POSIZIONI DI POTERE. UOMINI, UOMINE E LE DONNE MEMBRI DEVONO PERSEGUIRE CONCRETE ALIQUOTE PER ASSICURARE UN'EGUALE RAPPRESENTAZIONE DELLE DONNE E DELLE UOMINE NELLE POSIZIONI DI LEADERSHIP NELLE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE E NELLE AMMINISTRAZIONI O AGENZIE CORRELATE CON LO SPORT PER GARANTIRE UN EGUALE SOCIO, SONO NECESSARIE AZIONI COME L'ADOZIONE DI UN SISTEMA DI QUOTE O ALTRA MISURE DI INCLUSIONE.

UISP sportpertutti ENWOSP

CARTA EUROPEA DEI DIRITTI DELLE DONNE NELLO SPORT

ONNE NELLO SPORT

UISP sportpertutti ENWOSP

CARTA EUROPEA DEI DIRITTI DELLE DONNE NELLO SPORT

TELECRONACA

ECCO LA FISSAZIONE DELLA POSIZIONE:

COME SAPPIAMO IL TIRO CON L'ARCO È UNO SPORT ASIMMETRICO.

QUINDI È NECESSARIO UN LAVORO DI COMPENSAZIONE ED EQUILIBRIO.

È NECESSARIA UNA FORZA INTERIORE

L'OBLIO DELLA VITA ESTERNA

ED OLTRE LA CAPACITÀ DI RESISTENZA...

L'INTERIOZZAZIONE DELLA SITUAZIONE.

VEDIAMO NEGLI OCCHI DELL'ATELTA

SUI GESTI DA ESEGUIRE

IL POTERE DI CONCENTRAZIONE

FINO ALLA VELOCISSIMA BELLEZZA DELLO SCOCCARE FINALE DELLA FRECCIA

MOZZAFIATO!

ART.5 - DONNE, SPORT E MEDIA
 I MASS MEDIA HANNO UN RUOLO CRUCIALE NELL'EVOLUZIONE CULTURALE DELL'UNIONE EUROPEA E DEVONO ESSERE E STATE AD ADESSARSI I PRINCIPI E I VALORI DELLE POLITICHE DI GENDRE, NONCHÉ LA PROTEZIONE E LE SUGGERIMENTI PROMUOVERE IN QUESTA CARTA. LE ATLETE DEVONO AVERE LE STESSA OPPORTUNITÀ DI ESSERE RAPPRESENTATE NEI MASS MEDIA, TANTO QUANTO ALE ATLETE. LA COPERTURA MEDIATICA DEVE STAMPARE LA SIGNIFICITÀ DI TUTTI GLI INDIVIDUE LE DONNE DEVONO ESSERE RAPPRESENTATE EGUALMENTE NELLA POSIZIONE OPERAZIONALI, COME PURE NELLA PROFESSIONE DI STONALISTA, FOTOGRAFO O EDITORE.

UISP sportpertutti ENWOSP

La Carta Europea dei diritti delle donne nello sport

affronta anche le tematiche

- Orientamento sessuale ed atleti transessuali
- Lotta all'omofobia
- Lotta alla prostituzione
- Contrasto agli abusi ed alla violenza sessuale



Riflessione e azioni sul linguaggio di Genere nello sport

Progetto nazionale



Differenze

Publicato da Silvia Saccomanno · 11 ottobre alle ore 13:30 ·

Benvenut* su Differenze! 😊

Ci presentiamo subito: Differenze è un progetto con l'obiettivo di prevenire e contrastare 🚫 la violenza sulle donne e abbattere gli stereotipi di genere.

Per farlo coinvolgeremo i giovani e le giovani nelle scuole 📖 di 14 città italiane: proporremo loro percorsi di riflessione 💬 sui temi della parità di genere volti a scardinare gli stereotipi discriminatori nei confronti delle donne.

Se siete curiosi/e di conoscere in quali città e scuole andremo, come si svolgeranno i nostri laboratori e tanto altro ancora, allora rimanete sintonizzati/e! ✅

#Differenze è un progetto di Uisp Nazionale realizzato in collaborazione con D.i.Re Donne in Rete contro la violenza e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



<https://www.uisp.it/progetti/pagina/documenti-differenze>

Documenti Differenze

Documenti di progetto - Differenze



Handbook Differenze

Tutti i manuali operativi del progetto Differenze

9 febbraio 2022



Contrasto alla violenza e abusi

"Battiamo il silenzio", campagna Dipartimento Sport e contributo Uisp



Tra le associazioni maggiormente coinvolte c'è l'Uisp che da sempre porta avanti una politica di attenzione e cura ai diritti dei minori

Per combattere gli abusi e le violenze sui minori nel mondo dello sport, **26 associazioni ed enti hanno unito le loro forze a quelle del Dipartimento Sport** che le ha chiamate a raccolta intorno al progetto "Battiamo il silenzio". Il progetto prevede vari step e dopo la prima fase di studio della problematica e di lancio, in questi giorni sono stati diffusi i primi moduli formativi. **Tra le associazioni maggiormente coinvolte c'è l'Uisp** che da sempre porta avanti una politica di attenzione e cura ai diritti dei minori coinvolti nelle attività sportive e ludiche.

<https://www.uisp.it/nazionale/poeducative/politiche-di-safeguarding-uisp>

Sport e Diritti LGBT+



Sport e Omofobia

- In Italia il 41% delle persone LGBTI che praticano sport non fa [coming out](#).
- Indagine Europea tra persone LGBTI
- Out Sport <http://www.out-sport.eu/>
- *La maggioranza delle/i rispondenti, oltre l'80%, hanno testimoniato linguaggio omo-transfobico nello sport.*
- Il **16%** delle e dei partecipanti che sono attive/i in qualsiasi sport hanno avuto almeno una personale esperienza negativa legata al proprio orientamento sessuale o identità di genere negli ultimi 12 mesi. La percentuale sale però al 30% per gli uomini trans, al 36% per le persone non binarie e al **46% per le donne trans**.
- Nel 49% dei casi chi agisce una discriminazione sono compagne/i di squadra. In Italia si sale al 60%.

Coming out in ambito sportivo

- Atleti che hanno subito discriminazioni e che hanno pagato a caro prezzo
- La drammatica storia di [Justin Fashanu](#), primo calciatore di fama mondiale a dichiarare pubblicamente la propria omosessualità nel lontano 1990
- Recentemente il calciatore Jakub Jankto ha dichiarato di essere gay.



Olimpiadi e Genere

- Storicamente nelle Olimpiadi netta separazione tra uomini e donne; maggiori difficoltà per la partecipazione delle donne
- Apertura alle donne crea molti problemi / « falsi atleti maschi» che partecipano alle gare delle donne
- Le prime atlete che “cambiano” sesso già negli 30. (Mary Edith Luoise Weston – la più grande lancia-trice del peso inglese –)
- Specifici test di femminilità/ visite ginecologiche

Le scelte del Comitato Olimpico Internazionale

- Nel 1966 per la prima volta – oltre alla visita ginecologica – la verifica del sesso attraverso la mappa cromosomica (Barr body test)
- Ad alcune atlete verranno tolte medaglie e record
- Certificato di femminilità
- La presenza di atlete intersex e diversi problemi di riconoscimento dei risultati ottenuti

- Comitato Olimpico Internazionale -

Nel **2003** il CIO stabilisce una svolta storica e ammette finalmente atlete e atleti trans specificando che :

- Le persone trans (MtF o viceversa, senza differenza) per essere eleggibili nelle competizioni del genere di arrivo dovevano essersi sottoposti ad **intervento chirurgico** e ad almeno **due anni di terapia** ormonale di conversione.
- Dovevano avere il **riconoscimento legale dal proprio Paese**

Decisione che comunque raccoglie molte polemiche e divisioni ma alla quale si adeguano molti Paesi

-Comitato Olimpico Internazionale -

- Le **Olimpiadi** del 2016 si aprono alle persone trans. gli atleti **transgender** avranno il diritto di gareggiare liberamente nelle gare del genere a cui sentono di appartenere, rispettando solo delle più semplici condizioni di controllo dei livelli di **testosterone**. Il **Comitato Olimpico Internazionale** ha deciso la svolta storica con la stesura delle nuove linee guida nel Gennaio 2016
- Gli uomini **trans** potranno gareggiare nelle categorie maschili senza alcun tipo di restrizione; quelli da uomo a donna, invece, potranno gareggiare fra le femmine dimostrando semplicemente di avere mantenuto un **livello di testosterone inferiore** ad una soglia di **10 nanogrammi** per litro per l'anno precedente alla competizione.

C.I.O. – Comitato Olimpico Internazionale-

- Le linee guida non sono vincolanti per le federazioni dei vari sport, ma sono un importante modello a cui fare riferimento.
- Le **nuove regole del CIO per atleti e atlete transgender**, stilate nel Novembre 2021 dopo una consultazione di 250 persone tra sportivi, medici, legali, psicologi e studiosi di identità di genere, eliminano ogni riferimento medico e biometrico che possa incasellare le persone in un genere prestabilito: "Gli atleti dovranno essere ammessi alle competizioni nella categoria che meglio risponde alla loro identità di genere autodeterminata. In ogni caso, i criteri per stabilire eventuali sproporzioni di vantaggio competitivo potrebbero richiedere, a volte, un test sulla performance e la capacità dell'atleta«
- È stata inserita anche l'importante clausola di formazione per tutti coloro che lavorano nello sport, dai coach ai medici alle maestranze, per sensibilizzare e educare alla non-discriminazione di atlet* professionist* non binary, oltre ad alcune specifiche relative alle molestie e al maltrattamento.

Alcune novità



Consultazione aperta dal 10 febbraio al 5 marzo

[Homepage](#) > [Settori](#) > [Sport](#)

Sport femminili e Transgender, le linee guida della World athletic

I risultati della consultazione pubblica lanciata dalla Federazione internazionale di atletica leggera per modificare i regolamenti sull'eleggibilità alla categoria femminile. Dsd e Transgender esclusi dalle competizioni. Tutte le atlete dovranno sottoporsi a un tampone sulla guancia per rilevare la presenza del gene Sry

di [Giorgio Sandulli](#) 13/03/2025 | Aggiornato il 13/03/2025

Le storie

- **Quinn**, 25enne centrocampista canadese, è l* **prim* atleta transgender e non-binary ad aver gareggiato ai Giochi Tokyo 2020 e aver vinto una medaglia ..**

Nuoto: il governatore della Florida non riconosce la vittoria della donna trans Lia Thomas

La nuotatrice transgender **Lia Thomas**, considerata l'erede delle grandi nuotatrici americane, vinceva senza troppe difficoltà la finale delle 500 yard stile libero femminili (poco più di 450 metri) dei Campionati di prima divisione dell'American University (NCAA) ad Atlanta, divenendo la prima atleta transgender a vincere in assoluto un titolo NCAA.

A distanza di una settimana, però, il governatore repubblicano della Florida, **Ron DeSantis**, ha rifiutato questo verdetto riconoscendo Emma Weyant, medaglia d'argento nei 400 misti ai Giochi di Tokyo , come reale vincitrice della gara.

Le storie

Caster Semenya

- **La campionessa sudafricana è costretta a gareggiare solo nel mezzofondo prolungato e non in quello veloce dove in passato ha vinto titoli mondiali ed olimpici perché si è sempre rifiutata di prendere farmaci per far diminuire i suoi livelli di testosterone come impostole dalla federazione mondiale di atletica se vuole competere sulle distanze comprese fra i 400 ed i 1500 metri.**

La prima atleta trans ai Giochi Olimpici

Il significato della presenza di Laurel Hubbard a Tokyo 2020.

Hubbard ha 43 anni, è neozelandese e ha gareggiato come sollevatrice di pesi nella categoria di peso superiori agli 87 chili, cioè pesi supermassimi. Non è riuscita in nessuno dei tre tentativi a sua disposizione, venendo eliminata.

Olimpiadi,
discriminazioni
di genere e
informazione
scorretta





Caso Khelif, il medico: "Non è transgender. L'ok del Cio va rispettato: non arriva su basi ideologiche"

Imane Khelif è nata donna ma con cromosomi maschili, e dopo essere stata esclusa dai Mondiali è stata invece ammessa dal Comitato Olimpico Internazionale ai Giochi di Parigi. La questione è tutt'altro che semplice, come spiega il professor **Gianluca Aimaretti**, presidente della Società Italiana di Endocrinologia ed endocrinologo dell'Università del Piemonte Orientale.

Gazzetta dello Sport
Francesco Palma

1 agosto 2024 2024 (modifica il 2 agosto 2024 2024 | 08:02) -
MILANO

Valentina Petrillo



“ — ”

Vivo la vita come una missione: voglio cambiare prospettiva, in pista corro per la comunità transgender. Conterò soltanto il cronometro, oltre ogni polemica

VALENTINA PETRILLO, PRIMA ATLETA

TRANSGENDER ALLE PARALIMPIADI

Manuela Claysse
Settembre 2025





La sua storia è raccontata nel film documentario “5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans”. Il film, presentato a Bologna il 17 Giugno 2023, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp- Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay- Associazione Lgbti italiana.

DIRITTI PER LE PERSONE lgbt+ - Le esperienze della Uisp



Uisp e i Diritti delle persone LGBTI nello Sport

L'azione dell'Uisp per assicurare la pratica sportiva alle persone Lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersex si attua attraverso

- Campagne di sensibilizzazione e progetti Europei
- Tornei, attività sportive, iniziative

- *Reti con cui ci confrontiamo e collaboriamo*
- *Sinapsi –Università Federico II-Parthenope*
http://www.sinapsi.unina.it/cultura_differenze

Arcigay <https://www.arcigay.it/>

Rete Lenford – Avvocatura per i Diritti LGBTI

Reti di Associazione del territorio come Torino Pride, Marche Pride , Brescia, Toscana....



Diritti delle persone LGBTI nello Sport

- Tornei, attività sportive, iniziative, Campagne di sensibilizzazione, progetti



Diritti delle persone LGBTI nello Sport



- L'Uisp nel 2017 avvia il percorso per realizzare il tesseramento ALIAS per le persone transessuali. La proposta nasce dalla collaborazione tra diverse Associazioni. UISP è stata la prima Associazione Sportiva che ha deliberato questa opportunità
- <https://www.youtube.com/watch?v=6VyQZNnYQwk>

Attività e Progetti alcuni esempi

Evento organizzato da:
OPEN
Polisportiva Open Milano
Associazione
Sportiva
Dilettantistica

**IL TORNEO
DI CALCIO
CONTRO LE
DISCRIMINAZIONI
DI IDENTITÀ
DI GENERE E
ORIENTAMENTO
SESSUALE**

**MILANO
23 MARZO 2024
Centro Sportivo Enrico Cappelli
Calcio d'inizio ore 11:00**

Con il Patrocinio del:  
Con il Patrocinio di: 
Con il Patrocinio di: 
Con il Patrocinio di: 



**DIFFERENZE
= GIOCO
SPORT LIBERALI
TUTTI**


Regionali Emilia Romagna

**Nuotiamo
Misti**

**Domenica, 6 novembre
dalle ore 14
Piscina Beethoven**


UISP
aps
sportpertutti

Attività e Progetti alcuni esempi

Lgbtqia+ e Sport, domani giornata antidiscriminazione con convegno ed eventi sportivi

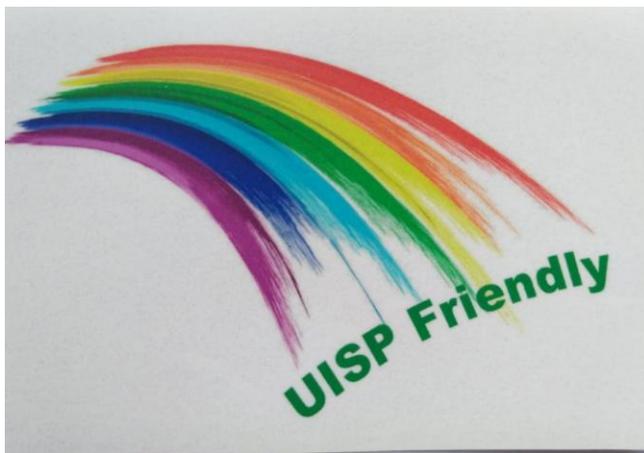


Per la sensibilizzazione sul tema dei diritti: dibattito e tornei alla base dell'evento aperto a tutti VIDEO E FOTOGALLERY

Arriva a Firenze la giornata LGBTQIA+ e Sport. Sarà, domani, sabato 14 giugno, presso il Centro sportivo "La Trave" in via de' Vespucci 2, impianto gestito da Uisp Firenze. Eventi sportivi e un dibattito a tema caratterizzeranno la giornata, per un evento che, da manifestazione del Quartiere 5, come era fino allo scorso anno, da quest'anno si trasforma in evento cittadino. La manifestazione prevede tornei sportivi

non competitivi, pensati non tanto come gare ma come momenti di incontro, condivisione e partecipazione attiva. L'obiettivo è promuovere la pluralità attraverso lo sport, che diventa linguaggio universale per abbattere stereotipi, discriminazioni e barriere.

<https://www.uisp.it/torino2/pagina/uisp-friendly>





DIFFERENZE
= GIOCO
SPORT LIBERA
TUTT*

UISP
sportper tutti
Regionale Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

<https://www.uisp.it/emiliaromagna/differenzeingioco/differenze-in-gioco-corpo-e-movimento-nello-sport-per-tutt>

- Attenzione alle persone, ai corpi diversi
- Spazi sportivi:
- Linguaggio attento alle differenze
- Formazione per educatori educatrici
- Sensibilizzazione
- Esperienze concrete da esportare

DIFFERENZE

≡ GIOCO

CORPO E MOVIMENTO
NELLO SPORT PER TUTTE

Per concludere



Promuovere la pratica motoria



Benessere e Salute



Ruolo dello Sport di base



Accompagnare le Associazioni sportive.



Come essere dirigenti ed educador* nello sport

..monitorare e valutare i cambiamenti



Bibliografia

- **Dati CONI – ISTAT** <https://www.coni.it/it/coni/i-numeri-dello-sport.html>
- Sport e Salute <https://www.sportesalute.eu/studi-e-dati-dello-sport.html>
- Benessere e Salute per le persone transgender <https://www.infotrans.it/>

- Daniela Simonetti : **Impunità di Gregge – Sesso , bugie ed omertà nel mondo dello sport** – Edizioni Chiarelettere 2021
- Mara Cinquepalmi (a cura di) : **Donne, sport e media: idee guida per una diversa informazione** – Giulia Giornaliste 2019
- Mara Cinquepalmi: **Dispari : Storie di sport, media e discriminazioni di genere**-Ledizioni 2018
- G.Valerio- M.Claysset- P.Valerio (a cura di) : **Terzo Tempo , Fair Play- I valori dello sport per il contrasto all’omofobia e alla transfobia** – Mimesis-quaderni di bioetica-2017
- Luciano Senatori **Parità di Genere nello Sport : una corsa ad ostacoli**. Ediesse 2015
- Mauro Valeri- **Stare ai Giochi – Olimpiadi tra discriminazioni e inclusioni** – Odradek Roma 2012
- Canella, Giuntini, Granata (a cura di), **Donna e sport**, Franco Angeli, 2019

Bibliografia

- Eva Cantarella Ettore Miraglia – «**Le Protagoniste – L’emancipazione femminile attraverso lo Sport**»- Feltrinelli - 2021
- Bruno Barba- « **Il corpo, il rito, il mito**» Un’antropologia dello sport- Piccola Biblioteca Einaudi - 2021
- Silvia Camporesi «**Partire (s)vantaggiati? Corpi bionici e atleti geneticamente modificati nello sport** – Fandango libri - 2023
- Antonia Caruso – « **Corpi invisibili**» (cioè , che non vogliamo vedere)- Beccogiallo – 2024



Grazie per l'attenzione!

- Il nostro sito www.uisp.it;
- **Manuela Claysset – Responsabile Politiche di Genere e Diritti UISP Nazionale–**
- **Coordina le Politiche Associative Uisp**

m.claysset@uisp.it

